

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 120 DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024**

Indice delle interrogazioni trattate:

Camera di Commercio Irpinia-Sannio, chiarimenti urgenti sullo stato di Commissariamento e richiesta immediata di sospensione;

PRESIDENTE (Ciarambino)

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Tutela delle aree Habitat 6210 con conservazione del pascolo ovicaprino ed equino.

PRESIDENTE (Ciarambino)

PISCITELLI (Fratelli d'Italia)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 10.42

PRESIDENTE (Ciarambino). Buongiorno a tutti. Benvenuti all'odierna Seduta di Question Time. Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dell'odierna Seduta di Question Time verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

La Giunta regionale, con nota del 25 marzo, ha chiesto il rinvio della discussione delle interrogazioni Reg. Gen. nn. 354 e 356, rispettivamente a firma dei consiglieri Muscarà e Pellegrino, per approfondimenti istruttori.

Con nota del 26 marzo i consiglieri: Ciampi, Cammarano e Saiello hanno comunicato il ritiro dell'interrogazione n. 353/2; il consigliere Francesco Cascone ha chiesto di rinviare la discussione dell'interrogazione a sua firma, Reg. Gen. n. 358/2, alla prossima Seduta di Question Time non potendo garantire la presenza per motivi personali.

Sebbene non ci sia una comunicazione ufficiale la Segreteria della consigliera Gaeta, che aveva presentato l'interrogazione Reg. Gen. n. 357/2, in virtù del differimento orario che si è determinato oggi, ha specificato che la Consigliera non potrà essere presente alla Seduta odierna, quindi, l'interrogazione è rinviata alla prossima Seduta.

CAMERA DI COMMERCIO IRPINIA-SANNIO, CHIARIMENTI URGENTI SULLO STATO DI COMMISSARIAMENTO E RICHIESTA IMMEDIATA DI SOSPENSIONE

Passiamo alla prima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 352/2 presentata dal consigliere Livio Petitto, ad oggetto: "Camera di Commercio Irpinia-Sannio, chiarimenti urgenti sullo stato di Commissariamento e richiesta immediata di sospensione", a cui risponde l'Assessore alle Attività Produttive Antonio Marchiello.

Concedo la parola al collega Petitto che ha la facoltà di illustrare la sua interrogazione per un minuto, prego.

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl). Grazie Presidente. Buongiorno.

Con quest'interrogazione ho portato all'attenzione della Giunta regionale le vicende anomale che si stanno consumando sulla Camera di Commercio Irpinia Sannio, quindi, voglio fare un excursus storico di quello che è accaduto in questi anni, quindi, la proposta di accorpamento della Camera di Commercio della Provincia di Avellino con quella Sannita, risale all'anno 2016, ma il processo arriva a conclusione solo nel 2022, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 77 del 15 giugno 2022.

Già la procedura istitutiva evidenzia un processo anomalo, quello di essere diventata operativa dopo una vacatio di 6 anni piuttosto che nei mesi previsti dalla norma.

Nella Seduta d'insediamento non è stato raggiunto il quorum necessario per l'elezione del Presidente e di fatto, il nuovo Presidente dell'Ente camerale si è trovato subito in Minoranza.

Inoltre, nella ripartizione sono stati assegnati 32 seggi rispetto ai 33 previsti per il Consiglio.

Precedentemente, nel gennaio del 2021, il Governatore aveva già provveduto a stabilire le rappresentanze all'interno del Consiglio, ma successivamente aveva, con un decreto, sospeso il procedimento e dato il via ad una rideterminazione dei seggi, quindi, anomalie su anomalie che si sono consumate in questo periodo di tempo.

In data 30 marzo 2023, a soli otto mesi dall'elezione dei nuovi vertici, il Presidente della Regione Campania ha disposto il commissariamento dell'Ente camerale, con la nomina del salernitano Girolamo Pettrone.

Un provvedimento adottato ai sensi di una precisa norma legislativa, ma sulla scorta di presupposti, a dir poco, opinabili, come denunciato dalle associazioni di categoria all'Autorità Giudiziaria.

Alcune Associazioni di categoria hanno denunciato alle Autorità competenti perplessità rispetto al ruolo di Andrea Prete - Presidente di UNIONCAMERE nazionale e della Camera di Commercio di Salerno - che, probabilmente, punta all'acquisizione della CCIAA Irpinia-Sannio all'Ente salernitano con una nuova sconsiderata fusione a tre o, come ultima ipotesi, di porre al vertice dell'Ente irpino-sannita un suo sodale.

Con determinazione n. 103 del 15 novembre 2023 il commissario Pettrone provvede a stabilire con il presidente della Camera di commercio di Salerno [Andrea Prete] "l'esercizio convenzionale della Segreteria generale in assegnazione temporanea parziale attraverso l'utilizzazione quale sostituto pro tempore non solo del segretario generale [Raffaele De Sio] ma addirittura anche di una ulteriore figura dirigenziale [Antonio Luciani]".

A quattro mesi dalla nomina del nuovo segretario generale De Sio, le procedure per il rinnovo del Consiglio affidate al dirigente restano bloccate e acuiscono la disastrosa situazione che vive la CCIAA Irpinia-Sannio anche alla luce dei criticabili, se non illegittimi, provvedimenti assunti dal Commissario nell'ultimo anno.

È prerogativa della giunta della Regione Campania porre termine alla precedente delibera di Commissariamento della CCIAA, non solo evitabile, ma illegittima, e contestualmente ad una gestione tutt'altro che trasparente ed oculata dell'Ente, ripristinando le condizioni di agibilità democratica e di rispetto delle regole, con il coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria, al fine di eleggere i nuovi organismi dell'ente, come previsto dallo statuto.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e verificato interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

quali provvedimenti intende attuare al fine di revocare immediatamente il commissariamento della CCIAA Irpinia-Sannio. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola all'Assessore alle Attività Produttive Marchiello per una risposta di tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Dopo facciamo un paio di considerazioni, voglio prima rispondere, in maniera puntuale, a quello che chiede il Consigliere, partendo dal Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 32 del 30 marzo 2023 con il quale è disposto lo scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio Irpinia-Sannio ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. a) della legge 580/1993, e contestualmente si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario,

In merito alla procedura di rinnovo del Consiglio camerale della CCIAA Irpinia-Sannio si è evidenziato che:

a) l'art. 5 comma 4 della legge 580/1993 prevede che: "Entro e non oltre centoventi giorni dalla data di emanazione del decreto di nomina, il commissario straordinario avvia le procedure per il rinnovo del Consiglio camerale, pena la decadenza dall'incarico";

b) di tanto si è dato atto nel D.P.G.R.C. n. 32/2023 con il quale, a seguito del rilevato malfunzionamento dell'organo consiliare della Camera di Commercio in questione, è stato nominato Commissario Straordinario l'avv. Girolamo Pettrone.

Siccome conosco la persona faccio una chiosa: è nato a Buccino, provincia di Salerno, ma è stato, credo, 40 giorni, poi ha girato l'Italia perché il padre era componente della Guardia di Finanza, non so il ruolo, ma ha girato. È da cinquant'anni a Napoli, giusto per precisare;

c) entro il termine riferito dal suindicato art. 5 comma 4 il Commissario ha dato comunicazione al Presidente della Giunta Regionale dell'avvio delle procedure per il rinnovo della CCIAA Irpinia-Sannio;

d) in pari data è stato pubblicato, con determinazione n. 57 del Commissario straordinario, l'Avviso di avvio della procedura per la designazione e nomina dei componenti del Consiglio;

e) con nota del 6/10/2023 il Segretario Generale della CCIAA Irpinia-Sannio, in qualità di responsabile del procedimento, ha comunicato che la trasmissione dei dati propedeutici alle attività di competenza regionale sarebbe avvenuta non appena terminate le procedure di controllo.

Sul punto è stato precisato che i termini previsti per la conclusione dell'istruttoria di competenza della Camera di Commercio sono da ritenersi ordinatori, in accordo con quanto dichiarato dal MiSe con la circolare n. 39517 del 7 marzo 2024, nella quale si chiarisce che il termine di conclusione del procedimento debba considerarsi ordinatorio, dovendosi privilegiare l'efficacia e l'efficienza dei controlli. Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato è stato comunicato che la conclusione di tali controlli consentirà alla Regione di procedere a formalizzare il rinnovo della CCIAA Irpinia-Sannio nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, salvo ulteriori approfondimenti che dovessero rendersi necessari.

Per quanto riguarda l'illegittimità e l'inopportunità del D.P.G.R. n. 32/2023, così come evidenziata dal Consigliere interrogante, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha ritenuto utile riportare quanto statuito dal TAR Campania - Napoli con la sentenza n. 4708/2023 che, respingendo il ricorso promosso da alcuni Consiglieri della Camera di Commercio per l'annullamento del decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 32 del 30 marzo 2023, si è così espresso:

Giova rammentare che la L. n. 580/1993 all'art. 5, comma 2, prevede che:

I consigli sono sciolti dal presidente della regione interessata: a) quando non ne possa essere assicurato il normale funzionamento; b) quando non è approvato nei termini il preventivo economico o il Bilancio di esercizio; ritiene il Collegio che nel caso di specie entrambe le condizioni segnalate si siano verificate. E' incontestato che per tutto l'anno 2022 non sia stato approvato il Bilancio di esercizio e nemmeno gli atti ad esso propedeutici, a causa delle ripetute carenze del numero legale e della necessaria maggioranza consiliare. Tale situazione ha condotto la Regione a nominare un commissario ad acta per l'adozione del Bilancio previsionale 2023 dell'ente. Sennonché, il commissario ad acta rilevava che non risultavano approvati gli atti - ricadenti ex artt. 4 e 5 del D.P.R. n. 254/2005 nella competenza consiliare - che del bilancio previsionale costituiscono indefettibili presupposti logico-giuridici: e cioè gli Indirizzi generali e programma pluriennale di attività, la Relazione previsionale e programmatica anno 2023 e la Proposta Bilancio di Previsione anno 2023. Avevamo già nominato un commissario ad acta per mantenere il Consiglio, il commissario ad acta, che era un nostro dirigente, non è riuscito a

lavorare perché il Consiglio, comunque, non ha risposto, per questo motivo con la nota del 17 febbraio 2023, il Presidente della Regione ha chiesto che entro il 6 marzo 2023 fossero approvati i richiamati atti propedeutici all'approvazione del Bilancio.

Sennonché anche alla seduta del 6 marzo 2023 si manifestavano disordini che conducevano il Presidente della Camera a sospendere la seduta e poi a dichiararne la chiusura. Con il primo motivo parte ricorrente si duole che dopo l'interruzione della seduta da parte del Presidente, il Vicepresidente avrebbe assunto la direzione del Consiglio e condotto all'approvazione dei predetti atti. Rileva in contrario il Collegio, che pur a prescindere dall'approvazione di un regolamento sul funzionamento del Consiglio dopo l'istituzione della Camera di Commercio oggetto di causa, pur invocando l'applicazione dello statuto dell'ex Camera di Commercio di Avellino, la Vicepresidenza assume la direzione del Consiglio ai sensi dell'art. 32 dello Statuto solo in caso di assenza o impedimento del Presidente che, invece, era stato presente e si era allontanato dopo aver chiuso la Seduta.

Nessuna delle due circostanze si è verificata nel caso di specie. Ed infatti, alla Seduta del 6 marzo il Presidente ha dichiarato formalmente chiusa la seduta sicché egli non poteva considerarsi né assente né impedito, ma ha diretto la Seduta e ha adottato la decisione formalizzata nel verbale. La circostanza che i Consiglieri presenti e il Vicepresidente abbiano "proseguito i lavori" non vale a determinare l'imputabilità al Consiglio della "deliberazione" assunta; così argomentando si alimenterebbe un'incertezza assoluta nel funzionamento degli organi assembleari che si fonda su formalità che valgono a rendere certa l'imputazione della volontà plurisoggettiva all'ente, nel doveroso rispetto delle procedure normalmente previste per gli organi collegiali che si fondano sulla direzione di un presidente e sulla verbalizzazione delle sedute.

Tutte circostanze che non sono state presenti nella pseudo deliberazione che i ricorrenti adducono essere stata assunta dal Consiglio.

Dunque, come anche confermato dal Tar Campania, emerge la piena legittimità del provvedimento di nomina del Commissario Straordinario.

In conclusione, alla luce di quanto sopra riportato, è stato affermato che allo stato non emergono elementi idonei a fondare l'invocata revoca del D.P.G.R. n. 32/2023 e che la procedura di rinnovo avviata dal Commissario con determinazione n. 57/2023 consentirà alle Associazioni di categoria di eleggere i nuovi organi dell'ente così come auspicato dall'interrogante.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Petitto per una replica di due minuti.

PETITTO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl). Grazie Presidente. Mi ritengo insoddisfatto perché abbiamo preso atto quest'oggi che il Commissariamento, ricordiamo tutti quelle immagini dello scorso anno, un anno fa appunto, quando non si è riusciti ad approvare il Bilancio, quindi, era anche inevitabile da un punto di vista meramente tecnico andare sul commissariamento, però, mi attengo, come nell'interrogazione, a quelle che sono le leggi.

Centoventi giorni, appunto, per avviare le procedure e lei mi ha ribadito che il Commissario ha provveduto, quindi, ad inviare, dopo i quattro mesi, i 120 giorni, tutto alla Regione Campania, quindi, delle due l'una: o è inadempiente il Commissario o è inadempiente la Regione Campania, perché non penso che per fare degli accertamenti, dei controlli, s'impieghino 8 mesi per assegnare 32 seggi, è qualcosa di surreale, sinceramente e per chi invoca, anche a livello nazionale, celerità per finanziamenti, fondi di sviluppo e coesione, chi solleva le masse di

amministratori verso questo Governo, mi sembra abbastanza risibile, però, da un altro punto di vista, in linea con tutto ciò che è stato fatto in questi anni, quindi, il nulla.

Per quanto mi riguarda continuerò a vigilare, ringrazio l'Assessore per averci almeno confortato che è in dirittura di arrivo.

Spero come Caserta, visto che a Caserta è stato iniziato un iter simile a quello di Avellino, successivamente ad Avellino e già sono state indotte le elezioni, ad Avellino no, chissà perché, forse è un problema di numero di elettori? È un problema di Bilancio? Forse è troppo inattivo il Bilancio Irpinia Sannio e quindi c'è la necessità di accorparlo con altre strutture che sono in deficit perché, forse, devono finanziare le luci d'artista? Non lo so, questi sono dubbi che sono nella mia testa, spero che restino tali, per adesso, comunque, continuerò a vigilare insieme alle associazioni di categoria e a tutto il territorio. Grazie.

TUTELA DELLE AREE HABITAT 6210 CON CONSERVAZIONE DEL PASCOLO OVICAPRINO ED EQUINO

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 355/2 presentata dal Consigliere Alfonso Piscitelli, avente ad oggetto: "Tutela delle aree Habitat 6210 con conservazione del pascolo ovicaprino ed equino".

Interrogazione a cui risponde l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Prego collega, ha la facoltà d'illustrare la sua interrogazione per un minuto.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Premesso che:

a) il tipo di Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrati calcarei (notevole fioritura di orchidee) è protetto a norma della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e comprende una vasta gamma di comunità di praterie generalmente assegnate alla classe fitosociologica Festuco-Brometea. E' considerato un habitat prioritario se si tratta di un sito con notevole fioritura di orchidee;

b) in assenza di cure l'habitat è destinato ad essere progressivamente sostituito da comunità arbustive ed arboree. Favorevoli alla conservazione sono le falciature e il pascolo estensivo "soprattutto ovicaprino ed equino". E' consigliabile lo sfalcio tardivo (metà luglio - agosto) per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee e la nidificazione delle specie ornitiche correlate. Considerato che:

a) la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017 dispone tra l'altro il divieto di pascolamento del cavallo nell'habitat in premessa;

b) il pascolo estensivo favorisce il mantenimento del sopra detto habitat consentendo la splendida fioritura delle orchidee e nel contempo la presenza equina.

Tanto premesso e considerato si chiede all'Assessore in indirizzo quali azioni intenda intraprendere per consentire la contemporaneità della presenza ovicaprino ed equina con la conservazione della pregiata orchidea presente nel tipico Habitat.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Consigliere. Concedo la parola all'Assessore all'Ambiente Bonavitacola per una risposta di tre minuti.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie Presidente. Nella parte finale l'interrogante, in qualche modo, anticipa una possibile soluzione perché comprendiamo come qui debbano essere contemperati due interessi meritevoli entrambi di tutela, da un lato il diritto di pascolo per

coloro che esercitano quest'attività e anche nell'interesse e nel rispetto delle attitudini naturali degli animali, nelle loro diverse specie, dall'altro lato, però, questo non può essere un modello privo di regole, quindi un po' anarchico perché sappiamo che il pascolo è incontrollato, sia per ragioni di calpestio sia per ragioni di deposito di nitrati sul terreno creerebbe, poi, degli effetti negativi che si ritorcerebbero contro anche gli stessi animali perché verrebbe meno quell'equilibrio naturale.

D'altronde, curiosamente, un paio d'anni fa è stata fatta una cosa che non era mai stata fatta prima, è stata modificata la prima parte della Costituzione introducendo il comma 3 all'articolo 9 il quale recita, paradossalmente, ma significativamente, che la legge tutela l'ambiente, la biodiversità e l'ecosistema e dall'altro lato, poi, prosegue, tutela anche i diritti degli animali, quindi, siamo nell'ambito di un principio ormai costituzionale, però, siamo anche sotto la Spada di Damocle di una procedura d'infrazione comunitaria, perché l'Unione Europea, con la procedura d'infrazione, ha chiesto alle amministrazioni competenti di fare le cosiddette analisi sito-specifiche.

Non esiste una regola generale per il rapporto di sostenibilità tra carico insediativo del pascolo e la situazione del terreno, bisogna valutare caso per caso, secondo le caratteristiche del terreno e secondo le caratteristiche degli animali.

Gli ovini e gli equini non hanno lo stesso tipo d'incidenza, per ragioni che non stiamo qui ad approfondire.

Darò all'interrogante il testo della risposta scritta, preparata dagli uffici, ma credo che si possa fare una cosa: poiché sono in corso di redazione i piani sito-specifici, cioè la Campania è 1 milione 350 mila ettari di cui centinaia di migliaia sono interessati da questo problema, la Direzione della Difesa Suolo e l'Ecosistema ha in corso una procedura di affidamento a sei società specializzate per sei progetti di gestione, che poi saranno a base dei piani comunali che dovranno, poi, autorizzare i singoli allevatori a svolgere le loro attività compatibilmente con le prescrizioni e in quei progetti sarà individuata non solo la caratteristica dell'Ecosistema specifico, ma anche la soglia di sostenibilità, una sorta di standard di compatibilità tra i capi e la conservazione dell'Ecosistema.

Potremmo prevedere un incontro, un Tavolo tecnico, come abbiamo detto in altre circostanze, con i rappresentanti delle sei società incaricate di questi progetti, la Direzione competente, ovviamente farà piacere associare anche l'interrogante, visto che s'interessa di questo tema, per fare un monitoraggio e per sollecitarli a concludere i loro lavori. Mi dicono che, comunque, questi lavori si completeranno entro un paio di mesi, perché utilizzano i fondi del PSR che hanno anche loro delle scadenze.

Sarà opportuno un momento di approfondimento tecnico, l'ideale sarebbe arrivare in tempi ragionevoli a definire uno standard, per cui gli allevatori sanno cosa possono fare e gli amministratori sanno cosa possono prescrivere in base ad una visione tecnicamente strutturata, scientifica, non arbitraria.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Piscitelli per una replica di due minuti.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Non posso che ringraziare l'Assessore, devo anche, per amor di verità, riconoscere: 1) la presenza dell'Assessore alle risposte; 2) la volontà di risolverli i problemi, perché non ci siamo mai posti, in questi periodi d'interrogazioni, nel confronto in maniera litigiosa, per cui, Assessore, ti riconosco: la presenza, i comportamenti ai tavoli tecnici, anche precedenti,

nei quali si è trovata una soluzione che vada nel rispetto di chi ha un ruolo e nelle esigenze di chi rappresenta un territorio.

Accolgo sicuramente con grande favore la necessità di un tavolo tecnico dove ognuno porterà le sue ragioni nelle regole che vanno assolutamente rispettate.

Giusto per farti un'osservazione: dove cresce quest'orchidea, da fonti tecnico scientifiche, si parla di mille 200 metri di altezza e le persone che mi hanno suggerito l'intervento parlano, dove vanno al pascolo con i cavalli, di un'altezza sugli 800 metri, quindi, non inciderebbero nemmeno nella valutazione dei siti specifici che mi auguro siano, quantomeno, nel giro di due mesi mi dicevi, ma, in tempi brevi, così ognuno si rende conto, rispetto alle regole, con un discorso che si è affrontato in maniera comune, come regolarsi ognuno per la propria parte.

Aspetto una tua data di disponibilità rispetto a chi deve rappresentare insieme alle società e chi deve rappresentare le esigenze o le idee di chi ha rappresentato un'interrogazione e, quindi, credo che si possa fare un buon lavoro come per le altre volte. Grazie Assessore.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie a tutti.

Dichiaro chiusa l'odierna Seduta.

I lavori terminano alle ore 11.15.